

Stefano Ampollini, 54 anni, facoltoso imprenditore di Medesano (Parma) quando è uscito, un paio di sere fa, dal casinò Barrière Principi, sulla celebre Croisette, è stato ammanettato da un nugolo di poliziotti francesi. Elegante, le tasche piene di soldi. E poi stupito, incredulo, con la triste prospettiva, per un bon vivant come lui, di trascorrere un lungo periodo nelle carceri della Provenza. Accusa, truffa aggravata. Così sicuro di non essere scoperto, tanto da aver già programmato un nuovo blitz, e sempre in Costa Azzurra.

Sarebbe l'uomo che, utilizzando una tecnica inedita e sofisticata, con la complicità di un croupier di Nizza (ora in cella), avrebbe alleggerito - per decine di migliaia di euro - i giocatori di Stud Poker e il banco della prestigiosa casa da gioco, frequentata dai Vip di tutto il mon-

PRESO SULLA CROISETTE

Complice del raggio un croupier infedele del Barrière Principi

do. Ampollini (ha un solo precedente per una storia di scommesse illegali tra Bari e Londra, nel 2007) indossava ancora le speciali lenti a contatto in grado di «leggere» il dorso delle carte - affidate al croupier infedele - dei suoi avversari, irrorate di una sostanza chimica in grado di rivelare i codici, invisibili a occhio nudo, per identificarle: una croce indicava il Re, una sbarra gli Assi e via via i segni più strategici. Uno ad uno. Un sistema perfetto, con ancora un paio di affascinanti misteri da risolvere. I tecnici della Scientifica stanno ancora cercando di capire se anche il tipo di illuminazione usato nella sala potesse avere un ruolo, combinato con le lenti a contatto, decisivo per portare a termine una truffa in stile hollywoodiano. Secondo Le Figaro, potrebbe ispirare un film al regista Martin Scorsese.

I complici, i pluripregiudicati torinesi Gianfranco Tir-



Due torinesi arrestati

Il truffatore con due complici torinesi «agiva» in Costa Azzurra. Complice dei tre un croupier infedele che segnava le carte con sostanze chimiche che potevano essere rilevate solo con particolari lenti a contatto

rito, 54 anni, villa a Borgaro, tenore di vita assai alto, e Rocco Grassano, 55, Torino, avevano il compito di gestire quella che gli inquirenti definiscono la «cabina di regia». Suggestivano ad Ampollini «quando» e «quanto» vincere e «quando» fingere di perdere, osservando le mosse degli

altri giocatori o partecipando direttamente al tavolo verde, in modo da non destare sospetti. Nel volgere di due sole visite a Cannes, il terzetto ha incassato 60 mila euro, prima 40 e poi, l'ultima vincita della serie, di 20 mila. L'indagine, che ha avuto una forte eco su tutti i media francesi, è stata

avviata quasi per caso dalla squadra mobile di Torino. Il capo, Sergio Molino e il vice, Marco Martino, spiegano che «adesso, la vera sfida è quella di risalire agli complici e soprattutto al laboratorio dove è stato «costruito» il mazzo di carte». E' un sistema inedito, almeno in Europa e potrebbe

Ai casinò la truffa degli «occhi bionici»

Carte da poker truccate con il luminol e lenti agli infrarossi

essere stato utilizzato già in altre occasioni. «Molto semplificando - spiegano i poliziotti - la sostanza invisibile potrebbe avere una reazione simile al luminol per individuare tracce di sangue sulla scena di un delitto, che diventano visibili solo in particolari condizioni di luce».

Gli inquirenti francesi adesso stanno ricostruendo gli ultimi movimenti del terzetto di «escrocs» italiani. Potrebbero infatti avere alleggerito altri casinò della Costa Azzurra e anche in Italia. Unica vera difficoltà, quella di corrompere di volta in volta, il croupier di turno, per convincerlo (in cambio di una quota delle vincite record) a usare il mazzo di carte hi-tech.

Il primo a finire nel mirino, un mese fa, è stato Tirrito. Qualcuno del suo giro s'è lasciato sfuggire un particolare sui suoi fortunatissimi viaggi all'estero per giocare nei tavoli dello Stud Poker; su questo dettaglio, in apparenza insignificante, si sono concentrati gli investigatori. Indagini vecchio stile, ore di pedinamenti e l'aiuto insperato di una «gola profonda». Gente invidiosa di quel mare di soldi troppo facili.